

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: CON GORI CONTINUITÀ ALLE GRANDI OPERE

«Impariamo a essere attrattivi per i giovani di valore»

di **Donatella Tiraboschi**

«Non può essere che giovani talenti non pensino a Bergamo come meta della loro ascesa professionale in un contesto di assoluta eccellenza industriale». È il richiamo del presidente di Confindustria Bergamo Stefano Scaglia, per il quale va costrui-

to un sistema che possa essere identificato «come il manifatturiero avanzato d'Italia». Sul rallentamento della produzione per Scaglia occorre «un po' di autocritica. Se tutti i Paesi europei — osserva il presidente in vista dell'assemblea annuale —, a parità di condizioni, hanno fatto meglio di noi dobbiamo avere il coraggio di guardare in casa nostra». a pagina 2



Stefano Scaglia è stato eletto presidente di Confindustria Bergamo il 9 giugno 2017. Dal 2005 al 2011 ha ricoperto la carica di vice

L'intervista

di **Donatella Tiraboschi**

«La produzione frena Bergamo impari a diventare attrattiva per i giovani di valore»

Scaglia (Confindustria): con Gori continuità ai progetti



Faccia una richiesta al sindaco Giorgio Gori.

«Mi faccia pensare». Pausa di cinque secondi.

«Premesso che la sua rielezione consentirà di andare in continuità su tanti temi, credo che l'impegno, lo sforzo a cui sia l'amministrazione comunale sia tutti noi siamo chiamati è quello di definire la mission territoriale e lavorare coerentemente per questo».

Il presidente di Confindustria Bergamo, Stefano Scaglia, vola alto nella consueta intervista annuale in «zona assemblea» (quella dell'associazione bergamasca si è tenuta in due parti distinte, privata e pubblica, lo scorso venerdì 7 giugno). Nessun riferimento da Scaglia ai temi noti e al centro dell'agenda, strade ed autostrade da fare, scalo ferroviario e poltrone camerali cui puntare.



**Il dialogo tra associazioni
Siamo aperti a tutti,
il dialogo manca da altre
parti, si fatica a trovare
punti d'incontro**

Stefano Scaglia
Presidente Confindustria

«Siamo chiamati a fare delle scelte coerenti, che magari potranno scontentare qualcuno, ma che serviranno ad identificare la nostra città e a renderla attrattiva per gli investitori, per le imprese e per le persone che si ritrovano in questa visione. Non possiamo non avere una identità forte nell'immaginario collettivo nazionale».

Ma quella c'è già, siamo la provincia più manifatturiera d'Europa. O no?

«È vero, ma non può essere che giovani talenti non pensino a Bergamo come meta della loro ascesa professionale in un contesto di assoluta eccellenza industriale. Questo è importantissimo perché dall'aeroporto all'università, su cui stiamo investendo tantissimo, si possa creare un sistema di education e di impresa per poter essere identificati come il manifatturiero avanzato d'Italia. Attrarre investi-

menti, imprese e talenti significa coinvolgere filiere e attivare sinergie importanti. E anche valorizzare l'ambiente».

A proposito di filiere, è un vostro progetto di circolarità virtuosa trasversale.

«È un circolo di sostanza, che racchiude una molteplicità di imprese e in molti casi

si tratta anche di imprese artigiane che devono condividere la visione finale di innovazione. Dobbiamo crescere tutti insieme, questo è il punto. Ed è per questo che è ancora più importante oggi lavorare con le associazioni e superare gli steccati tra grandi e piccoli, tra artigianato e industria».

Un richiamo all'unità che vi vede in prima linea.

«In questi ultimi anni abbiamo fatto il tentativo di uscire dall'ostracismo, perché Confindustria era isolata dalle altre associazioni del territorio per motivi che francamente non ho ben capito e che si sono persi nella notte dei tempi. Ma che, ahimè,

forse continuano sulla base di un certo imprinting mentale. Abbiamo fatto il grandissimo sforzo di promuovere progetti in cooperazione con altre realtà; dal Digital Innovation Hub all'Accademia per l'integrazione, fino al tema delle infrastrutture».

La Confindustria che guardava dall'alto al basso non c'è più?

«Non ha ragione di esistere, caso mai ci sia mai stata e se fosse stata così percepita. Ma così non è. Facciamo il bene delle imprese e del nostro territorio, entriamo nelle questioni "sporvandoci le mani" e mettendo a disposizione idee e progetti. È chiaro che bisogna essere più di uno e che anche gli altri enti ed associazioni devono esserci».

Siete diventati più dialoganti, dunque?

«Lo siamo sempre stati. Il dialogo lo abbiamo sempre cercato, non ci siamo mai sottratti così come abbiamo messo le nostre ragioni sul tavolo, anche se ci possono essere opinioni divergenti. Ci siamo messi a disposizione in modo aperto, laico e ben venga che si parli e si discuta. Ma è un dialogo che manca da altre parti e non so per quale motivo. Si fa fatica a sedersi al tavolo e dire "io la penso così e tu cosa?" e trovare un punto di incontro, fermo restando che sul Digital Innovation Hub le divergenze si sono superate. È un lavoro lungo e faticoso in cui occorre costruire fiducia reciproca, ma è un passaggio fondamentale per costruire il futuro».

Il futuro della produzione industriale come è? I timori di fine 2018 si stanno rivelando giustificati?

«Bergamo non è esente dal rallentamento della produzione, con gli ultimi tre trimestri di crescita piatta dopo una serie di trimestri positivi. Gli ordini dall'estero sono pure in rallentamento, la congiuntura internazionale soffre in un clima dove si registra un'escalation di aggressività. Ma occorre anche un po' di autocritica. Se tutti i Paesi europei, a parità di condizioni, hanno fatto meglio di noi dobbiamo avere il coraggio di guardare in casa nostra».

La vostra di casa, intesa come sede, è pronta?

«Stiamo togliendo le impalcature, siamo alla definizione degli arredi e dei serramenti. Saremo pronti per la fine dell'anno, ma la nuova sede è solo il contenitore di un "nuovo contenuto", di una metodologia di lavoro e del rapporto con gli associati. Il nostro asset è una molteplicità di competenze in grado, attraverso team multifunzionali, di promuovere progetti diversificati. Vogliamo essere portatori di nuovi valori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

